

**COMUNE DI TORRITA DI SIENA**  
**- Provincia di Siena -**

---



**Regolamento del Consiglio Comunale**

## INDICE

### Capo I Organizzazione del Consiglio Comunale.

#### Disposizioni generali

Art. 1 – Contenuto del regolamento

Art. 2 - Diffusione

Art. 3 - Interpretazione

Art. 4 – Composizione e quorum funzionale

Art. 5 – Durata in carica del Consiglio - Convalida ed eventuale surrogazione degli eletti

Art. 6 – Sede delle adunanze

### Capo II Sedute del Consiglio Comunale

Art. 7 - Prima seduta del consiglio

Art. 8 – Presidenza del consiglio Comunale

## CAPO III - CONVOCAZIONE

Art. 9 - Competenza

Art. 10 – Avviso di convocazione

Art. 11 – Ordine del giorno

Art. 12 – Avviso di convocazione – Consegna - Modalità

Art. 13 – Avviso di convocazione - Termini

Art. 14 – Ordine del giorno – Pubblicazione e diffusione

Art. 15 – Richiesta di convocazione del Consiglio Comunale

Art. 16 – Pubblicità delle sedute del Consiglio Comunale

Art. 17 – Sedute aperte

Art. 18 – Validità delle sedute

Art. 19 – Partecipazione dell'Assessore alle sedute

Art. 20 – Deposito degli atti

## CAPO IV – DELLO SVOLGIMENTO DELLE ADUNANZE CONSILIARI

Art. 21 – Apertura dell'adunanza

Art. 22 – Nomina degli scrutatori

Art. 23 – Approvazione dei verbali della seduta precedente

Art. 24 – Comunicazioni del Presidente

Art. 25 – Argomenti ammessi alla trattazione

Art. 26 – Ordine di trattazione degli argomenti

Art. 27 – Discussione sui vari argomenti

Art. 28 – Disciplina degli interventi

Art. 29 – Mozione d'ordine

Art. 30 – Formulazione delle proposte da parte dei Consiglieri

Art. 31 – Dichiarazione di improponibilità ed inammissibilità

Art. 32 – Fatto personale

- Art. 33 – Questione pregiudiziale e sospensiva
- Art. 34 – Comportamento dei Consiglieri
- Art. 35 – Chiusura della discussione
- Art. 36 – Continuazione della trattazione dell'ordine del giorno  
in caso di mancato esaurimento
- Art. 37 – Chiusura della seduta consiliare

#### CAPO V – DELLE VOTAZIONI

- Art. 38 – Sistemi di votazione
- Art. 39 – Ordine delle votazioni
- Art. 40 – Dichiarazione di voto
- Art. 41 – Computo della maggioranza e proclamazione  
dell'esito della votazione
- Art. 42 – Interventi nel corso della votazione
- Art. 43 – Annullamento e rinnovazione della votazione
- Art. 44 – Deliberazioni immediatamente eseguibili

#### CAPO VI – IL VERBALE DELLE ADUNANZE

- Art. 45 – Funzioni di Segretario
- Art. 46 – Il verbale dell'adunanza – Redazione e firma

#### CAPO VII – DELLE INTERROGAZIONI E MOZIONI

- Art. 47 – Diritto di iniziativa dei Consiglieri
- Art. 48 – Interrogazioni
- Art. 49 – Mozioni
- Art. 50 – Svolgimento delle interrogazioni
- Art. 51 – Svolgimento della discussione sulle mozioni

#### CAPO VIII – GRUPPI CONSILIARI

- Art. 52 – Gruppi Consiliari e loro Capigruppo
- Art. 53 – Conferenza dei Capigruppo

#### CAPO IX – COMMISSIONI CONSILIARI

- Art. 54 – Commissioni permanenti
- Art. 55 – Funzionamento delle Commissioni
- Art. 56 – Convocazione commissioni
- Art. 57 – Sedute delle commissioni
- Art. 58 – Proposte delle Commissioni
- Art. 59 – Commissioni temporanee o speciali
- Art. 60 – Commissioni Consiliari di indagine

## CAPO X – ESERCIZIO DEL MANDATO ELETTIVO

Art. 61 – Divieto di mandato imperativo

Art. 62 – Partecipazione alle adunanze

Art. 63 – Astensione obbligatoria

Art. 64 – Responsabilità personale - Esonero

## CAPO XI – NOMINE ED INCARICHI AI CONSIGLIERI COMUNALI

Art. 65 – Nomine e designazioni di Consiglieri Comunali

Art. 66 – Funzioni rappresentative

## CAPO XII – DISPOSIZIONI FINALI

Art. 67 - Remissione al Presidente

Art. 68 - Entrata in vigore del Regolamento

Art. 69 - Revisione del Regolamento

**Capo I**  
**Organizzazione del Consiglio Comunale**  
**Disposizioni generali**

**Articolo 1**  
**Contenuto del Regolamento**

Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione ed il funzionamento del Consiglio Comunale e delle sue articolazioni, nel rispetto della Legge e dello Statuto Comunale.

**Articolo 2**  
**Diffusione**

Una copia del presente regolamento deve essere a disposizione dei Consiglieri, nella sala delle adunanze, durante le sedute del Consiglio Comunale per permetterne la consultazione.

**Articolo 3**  
**Interpretazione**

Quando nel corso delle sedute si presentano situazioni che non sono disciplinate dalla Legge, dallo Statuto e dal presente regolamento, la decisione è adottata dal Sindaco, ispirandosi ai principi generali, udito il parere del Segretario Comunale.

Le eccezioni sollevate dai Consiglieri Comunali relative all'interpretazione di norme del presente regolamento da applicare per la trattazione di argomenti iscritti all'ordine del giorno, sono sottoposte al Sindaco. Egli sospende la seduta per esaminare e risolvere le eccezioni sollevate.

Quando l'eccezione sollevata si presenti di particolare complessità, il Sindaco, di concerto con i Capigruppo, ripresi i lavori del Consiglio, rinvia l'argomento oggetto dell'eccezione medesima a successiva seduta.

**Articolo 4**  
**Composizione e quorum**

Il Consiglio Comunale di Torrita di Siena è composto da 16 consiglieri oltre il Sindaco. Per la validità delle sedute deve essere presente almeno la metà dei consiglieri assegnati per legge all'Ente senza computare a tal fine il Sindaco. In seconda convocazione, che non può aver luogo prima che siano decorse settantadue ore, il Consiglio Comunale può deliberare purchè intervenga almeno un terzo (6) dei Consiglieri.

**Articolo 5**  
**Durata in carica del Consiglio – Convalida ed eventuale surroga degli eletti**

Il Consiglio Comunale inizia la sua attività con la convalida dei consiglieri eletti e dura in carica sino all'elezione del nuovo Consiglio, limitandosi, dopo la pubblicazione del decreto di indizione dei comizi elettorali, ad adottare gli atti urgenti ed improrogabili. Gli atti devono contenere l'indicazione dei motivi d'urgenza che ne hanno resa necessaria l'adozione.

In caso di surroga, i Consiglieri entrano in carica non appena adottata dal Consiglio la relativa deliberazione.

## **Articolo 6**

### **Sede delle adunanze**

Le adunanze del Consiglio Comunale si tengono, di regola, presso la sede comunale, in apposita sala.

Per motivi particolari il Sindaco può determinare un diverso luogo della riunione.

Nei giorni di seduta del Consiglio Comunale sarà esposta nel Palazzo Municipale la bandiera nazionale e quella della Comunità Europea. All'interno della sala ove si svolge la seduta sarà collocato il Gonfalone

## **Capo II**

### **Sedute del Consiglio Comunale**

#### **Articolo 7**

##### **Prima seduta del consiglio**

La prima seduta del consiglio comunale deve essere convocata entro il termine perentorio di 10 giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro il termine di 10 giorni dalla convocazione.

La prima seduta ha ad oggetto la convalida degli eletti, prosegue con il giuramento del Sindaco, con la comunicazione da parte del Sindaco della composizione Giunta Comunale, con l'approvazione delle linee programmatiche relative alle azioni ed ai progetti da realizzare durante il mandato politico-amministrativo e, quindi, con la trattazione degli altri eventuali argomenti iscritti all'ordine del giorno.

#### **Articolo 8**

##### **Presidenza del Consiglio Comunale**

Il Consiglio Comunale è presieduto dal Sindaco.

In caso di assenza o impedimento del Sindaco o di vacanza della carica, la presidenza compete al Consigliere Anziano.

Il Presidente rappresenta l'intero Consiglio Comunale, ne tutela la dignità del ruolo ed assicura l'esercizio delle funzioni allo stesso attribuite dalla legge, dallo statuto e dal presente regolamento.

Il Presidente provvede al proficuo funzionamento dell'assemblea consiliare, modera la discussione degli argomenti e dispone che i lavori si svolgano osservando il presente regolamento; concede la facoltà di parlare e stabilisce il termine della discussione; espone e precisa i termini delle proposte per le quali si discute e si vota, determina l'ordine della votazione, ne controlla e proclama il risultato; mantiene l'ordine nella sala consiliare disponendo della Forza di Pubblica Sicurezza.

## **CAPO III**

## **Convocazione**

### **Articolo 9 Competenza**

La convocazione del Consiglio Comunale è disposta dal Sindaco. Nel caso di assenza o impedimento del Sindaco, la convocazione viene disposta dal Consigliere Anziano.

### **Articolo 10 Avviso di convocazione**

La convocazione del Consiglio Comunale è disposta a mezzo di avvisi con le modalità di cui al presente regolamento.

L'avviso di convocazione contiene l'indicazione del giorno e dell'ora, sia in prima che eventualmente in seconda convocazione, dell'adunanza e della sede dove la stessa sarà tenuta.

Nel caso che siano previste sospensioni temporanee dei lavori nel corso della giornata di riunione, nell'avviso vengono indicati gli orari di inizio, interruzione e ripresa dell'adunanza.

Quando è previsto che i lavori si svolgano in più giorni, sono indicate la data e l'ora di inizio di ciascuna riunione, con la precisazione che trattasi di prosecuzione della medesima adunanza.

L'avviso di convocazione precisa se l'adunanza ha carattere ordinario o straordinario o se viene convocata d'urgenza.

Ai fini della convocazione, sono considerate ordinarie le sedute nelle quali vengono iscritte le proposte di deliberazioni inerenti all'approvazione delle linee programmatiche del mandato, del Bilancio di previsione, non comunque le sue variazioni, del Rendiconto della gestione e della Salvaguardia degli Equilibri di Bilancio.

Il Consiglio è convocato d'urgenza quando sussistono motivi rilevanti ed indilazionabili che rendono necessaria l'adunanza.

L'avviso di convocazione e l'ordine del giorno sono muniti in calce del bollo del Comune e firmati dal Presidente o da colui che lo sostituisce.

### **Articolo 11 Ordine del giorno**

L'elenco degli argomenti da trattare in ciascuna adunanza del Consiglio Comunale ne costituisce l'ordine del giorno.

Spetta al Sindaco di stabilire, rettificare od integrare l'ordine del giorno con proprie autonome decisioni, salvo l'obbligo di iscrivere le proposte di cui all'articolo 15.

Gli argomenti sono indicati nell'ordine del giorno, pur con la necessaria concisione, con definizioni chiare e specifiche, tali da consentire ai Consiglieri di individuarne con certezza l'oggetto.

Sono elencati distintamente nell'ambito dell'ordine del giorno, sotto l'indicazione "seduta segreta", gli argomenti per i quali ricorrono le condizioni di cui all'art. 16. Tutti gli altri argomenti elencati sono trattati in seduta pubblica.

L'ordine del giorno è inserito od allegato all'avviso di convocazione del quale costituisce parte integrante.

## **Articolo 12**

### **Avviso di convocazione - Consegna - Modalità**

L'avviso di convocazione del Consiglio, con l'ordine del giorno, deve essere consegnato al domicilio del Consigliere, a mezzo di un messo comunale.

Il messo rimette alla Segreteria Comunale le dichiarazioni di avvenuta consegna, contenenti l'indicazione del giorno e dell'ora in cui la stessa è stata effettuata. La dichiarazione di avvenuta consegna può avere forma di elenco-ricevuta, comprendente più Consiglieri, sul quale viene apposta la firma del messo. I documenti predetti sono conservati a corredo degli atti dell'adunanza consiliare.

I Consiglieri che non risiedono nel Comune devono provvedere, entro dieci giorni dalla proclamazione della loro elezione, ad eleggere domicilio c/o la sede municipale o designare un domiciliatario residente nel Comune indicando, con lettera indirizzata al Segretario Comunale, il nominativo e l'indirizzo della persona alla quale devono essere consegnati gli avvisi di convocazione ed ogni altro atto pertinente alla carica, esonerando l'Amministrazione da qualsiasi responsabilità nel caso in cui il domiciliatario non provveda a recapitare tempestivamente tali documenti.

Fino a quando non è stata effettuata l'elezione di domicilio o la designazione di cui al precedente comma, il Sindaco provvede a far spedire l'avviso di convocazione al domicilio anagrafico del Consigliere, a mezzo di raccomandata postale con avviso di ricevimento, senza bisogno di osservare altre particolari formalità. La spedizione deve avvenire entro il termine previsto per la consegna dell'avviso al domicilio. Con tale spedizione si considera osservato, ad ogni effetto, l'obbligo di consegna dell'avviso di convocazione e rispettati i termini fissati dalla legge e dal regolamento.

## **Articolo 13**

### **Avviso di convocazione - Termini**

L'avviso di convocazione per le adunanze ordinarie deve essere consegnato ai Consiglieri almeno sei giorni prima di quello stabilito per la riunione.

Per le adunanze straordinarie la consegna dell'avviso deve avvenire almeno quattro giorni prima di quello stabilito per la riunione.

Nei termini di cui ai precedenti commi sono inclusi i giorni festivi.

Nel caso che, dopo la consegna degli avvisi di convocazione, si debbano aggiungere all'ordine del giorno delle adunanze ordinarie e straordinarie argomenti urgenti o sopravvenuti, occorre darne avviso scritto ai Consiglieri almeno 24 ore prima della riunione, comunicando l'oggetto degli argomenti aggiunti.

L'eventuale ritardata consegna dell'avviso di convocazione, nei casi di convocazione d'urgenza, è sanata quando il Consigliere interessato partecipa all'adunanza del Consiglio alla quale era stato invitato.

## **Articolo 14**

### **Ordine del giorno - Pubblicazione e diffusione**

L'elenco degli argomenti da trattare nelle adunanze ordinarie e straordinarie è pubblicato all'Albo del Comune rispettivamente nei sei giorni e nei quattro giorni precedenti quello della riunione.

L'elenco degli argomenti da trattare nelle riunioni convocate d'urgenza e quelli relativi ad argomenti aggiunti all'ordine del giorno delle adunanze ordinarie e straordinarie, sono pubblicati all'Albo comunale almeno 24 ore prima della riunione.

Copia dell'avviso di convocazione e dell'ordine del giorno delle adunanze - inclusi quelli aggiuntivi - viene inviata a cura della Segreteria Comunale, assicurandone il tempestivo recapito, al Collegio dei Revisori dei conti.

Il Sindaco può disporre la pubblicazione di manifesti per render noto alla cittadinanza il giorno e l'ora di convocazione del Consiglio e gli argomenti all'ordine del giorno.

### **Articolo 15 (39.2 TUEL)**

#### **Richiesta di convocazione del consiglio comunale**

Almeno un quinto dei consiglieri comunali può richiedere la convocazione del Consiglio Comunale.

Il Sindaco in tal caso è tenuto a riunirlo in un tempo non superiore a 20 giorni, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste.

Il termine di cui al precedente comma decorre dal giorno nel quale perviene al Presidente la richiesta dei consiglieri che viene immediatamente a questo trasmessa dopo la registrazione al Protocollo Generale dell'Ente.

### **Articolo 16**

#### **Pubblicità delle Sedute del Consiglio Comunale**

Le sedute del Consiglio sono pubbliche.

La seduta può essere dichiarata segreta dal Sindaco esclusivamente per la trattazione di argomenti che comportano apprezzamento del comportamento e della moralità di persone o quando la pubblicità dell'adunanza possa arrecare grave nocumento agli interessi del Comune. La segretezza della seduta deve essere indicata nell'avviso di convocazione del Consiglio Comunale in riferimento al punto oggetto di discussione segreta; nel caso in cui, invece, tale necessità venga rilevata nel corso della discussione del Consiglio Comunale, in quanto durante la discussione vengano introdotte valutazioni ed apprezzamenti sulla moralità, la correttezza, i comportamenti di una persona fisica, il Consiglio, dietro proposta motivata anche di uno solo dei consiglieri presenti, può deliberare, a maggioranza dei presenti, la trasformazione della seduta da pubblica in segreta. Alle sedute segrete possono assistere esclusivamente il Sindaco, i Consiglieri Comunali, gli Assessori ed il Segretario Comunale, i quali sono vincolati dal segreto d'ufficio.

Chiunque acceda alla Sala delle riunioni consiliari deve mantenere un contegno corretto, non può portare armi di sorta (ad eccezione delle Forze dell'Ordine a ciò espressamente autorizzate da norme di pubblica sicurezza) e, per tutta la durata della seduta, deve restare in silenzio ed astenersi da qualsiasi segno di approvazione o disapprovazione.

## **Articolo 17**

### **Sedute aperte**

Il Sindaco, sentiti i Capogruppo Consiliari o su richiesta di questi, nel caso in cui siano in discussione argomenti di particolare rilevanza politico – sociale, o di specifica importanza per la vita della comunità locale, può convocare il Consiglio Comunale in seduta aperta, concedendo il diritto di parola ai partecipanti.

## **Articolo 18**

### **Validità delle sedute.**

Il Consiglio Comunale non può deliberare se non interviene alla seduta almeno la metà dei consiglieri assegnati al Comune. In seconda convocazione il Consiglio Comunale può deliberare purchè intervenga almeno un terzo dei Consiglieri.

Il numero legale viene accertato mediante l'appello nominale eseguito dal Segretario Comunale.

Qualora i consiglieri non siano presenti nel numero legale, il Presidente dispone che si proceda a nuovo appello ad intervalli di tempo non inferiori a quindici minuti.

Trascorso un'ora da quella stabilita nell'avviso di convocazione, il Presidente fa redigere apposito processo verbale in cui si dichiara deserta l'adunanza indicando i nomi dei consiglieri intervenuti e di quelli assenti.

Durante la seduta il Presidente non procede alla verifica del numero legale salvo che non sia richiesto da un Consigliere, oppure nel caso in cui uno o più Consiglieri lascino la sede del Consiglio Comunale.

La presenza del numero legale è accertata dal Segretario Comunale durante tutta la seduta del Consiglio prima di ogni votazione.

Se durante l'adunanza venga a mancare il numero legale, la seduta, salvo sospensione di massimo 30 minuti per il rientro dei consiglieri momentaneamente assentatisi, è sciolta.

## **Articolo 19**

### **Partecipazione dell'Assessore alle adunanze del Consiglio Comunale**

La partecipazione di Assessori che non rivestano anche la carica di Consigliere, alle adunanze del Consiglio Comunale, con funzioni esclusivamente di relazione sugli affari di loro competenza, viene disposta, con specifico invito.

## **Art. 20**

### **Deposito degli atti**

Le proposte di deliberazioni relative agli argomenti iscritti all'ordine del giorno devono essere messe a disposizione dei Consiglieri Comunali, unitamente a tutti i documenti e pareri necessari per consentirne l'esame, presso la Segreteria Comunale almeno tre giorni prima della riunione ovvero 24 ore prima in caso di convocazione d'urgenza.

Ove il deposito degli atti non sia avvenuto nei termini indicati dai commi precedenti, l'argomento non può essere sottoposto a votazione a richiesta anche di un solo consigliere.

All'inizio dell'adunanza le proposte ed i documenti devono essere depositati nella sala dell'adunanza e nel corso di essa ogni Consigliere può consultarli.

## **CAPO IV**

### **Dello svolgimento delle adunanze consiliari**

#### **Articolo 21**

##### **Apertura dell'adunanza**

L'adunanza del Consiglio comunale si apre con l'appello nominale dei Consiglieri fatto dal Segretario Comunale, per accertare l'esistenza del numero legale.

La seduta è dichiarata aperta non appena sia stata costatata la presenza del numero legale dei consiglieri.

Anche in difetto del numero legale potranno, però, essere fatte dal Presidente al Consiglio quelle comunicazioni che non comportino un atto deliberativo.

#### **Articolo 22**

##### **Nomina degli scrutatori**

Dichiarata aperta la seduta, il Presidente, nel caso in cui siano previste votazioni a scrutinio segreto, designa due consiglieri alle funzioni di scrutatore, con il compito di assisterlo nell'accertamento dei risultati, per la proclamazione degli stessi.

La minoranza, ove presente, ha diritto di essere rappresentata.

Gli scrutatori (unitamente al Presidente ed al Segretario dell'assemblea) hanno la specifica attribuzione di accertare la regolarità della votazione, esaminare le relative schede, pronunciarsi sulla loro validità, salvo le ulteriori decisioni del Consiglio ove sorga contestazione, procedere al conteggio dei voti riportati pro e contro ogni singola proposta, o parte di proposta.

#### **Articolo 23**

##### **Approvazione dei verbali della seduta precedente**

I verbali delle precedenti sedute sono depositati presso la Segreteria Comunale nello stesso giorno in cui vengono spediti gli avvisi di convocazione della seduta nella quale sono presentati per l'approvazione e sono posti al primo punto dell'ordine del giorno per la loro approvazione.

Sul processo verbale la parola è concessa solo a chi intenda proporre rettifiche, chiarire o correggere il proprio pensiero o per fatto personale.

Ogni proposta di rettifica è sottoposta a votazione ed inserita a verbale nella seduta in corso ed a cura del Segretario Comunale sarà fatta apposita annotazione nell'originale del verbale rettificato.

## **Articolo 24**

### **Comunicazioni del Presidente**

Esaurite le formalità preliminari e successivamente all'approvazione dei verbali delle sedute precedenti, il Presidente fa le eventuali comunicazioni d'uso su fatti e circostanze che possono interessare il Consiglio comunale, senza che questi sia chiamato a deliberare su essi.

Sulle comunicazioni del Presidente un Consigliere per ciascun gruppo, per un tempo non superiore a 5 minuti, può intervenire per associarsi o dissentire ed eventualmente presentare proposte o mozioni da iscrivere all'o.d.g. dell'adunanza successiva.

## **Articolo 25**

### **Argomenti ammessi alla trattazione**

Dopo le comunicazioni del Presidente, il Consiglio passa alla trattazione degli affari che figurano all'ordine del giorno.

Nessun argomento può essere sottoposto a discussione o a deliberazione se non risulta iscritto all'ordine del giorno dell'adunanza, salvo l'unanime consenso di tutti i Consiglieri presenti.

Ogni Consigliere ha facoltà di chiedere la parola per celebrazione di eventi o per commemorazioni di grande importanza.

Durante la seduta sono vietati discorsi o manifestazioni incompatibili con i principi sanciti dalla Costituzione e non è ammissibile l'inosservanza delle leggi e del presente regolamento interno di procedura.

## **Articolo 26**

### **Ordine di trattazione degli argomenti**

Gli argomenti posti all'ordine del giorno vengono trattati nell'ordine secondo il quale sono iscritti nell'avviso di convocazione.

Tuttavia, su proposta motivata del Presidente o di un Consigliere, quando motivi di urgenza e di opportunità lo consigliano, l'ordine di trattazione degli argomenti in discussione può essere invertito dal Consiglio in qualunque momento, salva sempre la precedenza delle proposte dell'autorità governativa e regionale.

La proposta di variazione, se nessun Consigliere vi si oppone, si ritiene senz'altro accettata, altrimenti è sottoposta al voto del Consiglio senza discussione.

Nel caso in cui una parte degli argomenti previsti sia da trattarsi in seduta pubblica e un'altra in seduta segreta, quella in seduta pubblica avrà la precedenza.

Quando la maggioranza dei Consiglieri presenti lo richieda, sono differite al giorno seguente od anche ad altro successivo, le deliberazioni sugli argomenti aggiunti all'ordine del giorno successivamente alla diramazione degli inviti di convocazione e comunicati ai Consiglieri non più di ventiquattro ore prima.

## **Articolo 27**

### **Discussione sui vari argomenti**

La discussione su ciascun argomento è aperta con l'enunciazione, da parte del Sindaco, dell'oggetto della proposta e può proseguire con la relazione del Sindaco stesso o dell'Assessore del ramo o dei relatori designati dalle commissioni o del Consigliere proponente o del relatore speciale o dei Consiglieri incaricati dal Consiglio.

Successivamente alle relazioni ha inizio la discussione e sono ammessi a parlare i Consiglieri secondo l'ordine delle richieste. Hanno però la precedenza i Consiglieri che chiedono la parola per mozione d'ordine ai fini di richiamare la presidenza all'osservanza delle norme sulla procedura delle discussioni o delle votazioni, o per proposte pregiudiziali o sospensive, o per fatto personale, intendendosi per tale il giudizio espresso sulla condotta di un Consigliere o l'attribuzione di opinioni diverse da quelle da lui manifestate.

Nessuno può parlare senza aver chiesto e ottenuto la parola dal Presidente. L'oratore può svolgere il suo pensiero nel modo più ampio, senza peraltro eccedere o divagare col trattare questioni estranee all'argomento in discussione o usare parole che possono inasprire od offendere e, comunque, senza eccedere la durata di 10 minuti, a meno che si tratti di relazione su un determinato affare sul quale abbiano avuto speciale incarico di riferire. Il Capogruppo o un Consigliere di ciascun gruppo ha diritto ad un intervento di non oltre 15 minuti ed eventuale replica al Presidente o al relatore di non oltre 5 minuti.

Il Sindaco, gli Assessori competenti ed i relatori possono parlare in qualunque momento della discussione, ma, dopo la chiusura di essa, soltanto per dichiarare se mantengono le loro conclusioni, se accettano o respingono ordini del giorno o emendamenti presentati o, infine, per semplici spiegazioni di fatto.

### **Articolo 28** **Disciplina degli interventi**

Il Consigliere ha diritto di esprimere compiutamente il suo pensiero sull'argomento in discussione.

I Consiglieri parlano dal loro posto, rivolgendo la parola all'intero consesso, anche quando si tratta di rispondere ad argomenti di altri membri del Consiglio. Non sono ammesse discussioni in forma di dialogo fra Consiglieri. A nessuno è permesso di interrompere chi parla tranne al Presidente per un richiamo al regolamento o all'argomento.

Il Presidente dà la parola a coloro che l'hanno chiesta e nell'ordine della domanda, salvo che qualcuno dei richiedenti non dichiari di cedere il proprio turno ad altri.

Nessun Consigliere può parlare più di una volta nel corso della stessa discussione, se non per una questione di carattere incidentale, o per dichiarazione di voto.

Nessun discorso può essere interrotto e rimandato per la sua continuazione ad un'altra seduta.

Se il Presidente ha richiamato due volte, per qualsiasi motivo, un Consigliere senza che questi tenga conto delle osservazioni, può togliergli la parola per il resto della discussione.

Se il Consigliere insiste, il Consiglio, senza discussione, decide per alzata di mano.

Il Presidente ha facoltà di richiamare i Consiglieri che si dilunghino eccessivamente nei discorsi.

### **Articolo 29** **Mozione d'ordine**

E' mozione d'ordine il richiamo alla legge o al regolamento, o il rilievo sul modo o l'ordine col quale si intende procedere alla votazione. Sull'ammissione, o meno, di ogni mozione d'ordine, si pronuncia il Presidente.

Qualora la sua decisione non venga accettata dal proponente la mozione, il Consiglio decide per alzata di mano, senza discussione.

Sulla mozione d'ordine, dopo il proponente, può parlare un oratore per ciascun gruppo Consiliare per non più di cinque minuti ciascuno.

### **Articolo 30**

#### **Formulazione delle proposte da parte dei Consiglieri**

Ogni Consigliere ha diritto, su ciascun affare iscritto all'ordine del giorno, durante od al termine della discussione, di far proposte per approvare, respingere, modificare o rinviare il provvedimento proposto dal relatore, ovvero di formulare controproposte.

Le proposte di cui sopra sono effettuate verbalmente, per iscritto, mediante ordini del giorno, mozioni, emendamenti o schemi di deliberazione.

Al termine della discussione generale, il Consiglio Comunale vota sulle formulazioni e puntualizzazioni delle proposte fatte dai Consiglieri.

### **Articolo 31**

#### **Dichiarazione di improponibilità e di inammissibilità**

Sono improponibili ordini del giorno, emendamenti e proposte che siano estranei all'oggetto della discussione o formulati con frasi o termini sconvenienti.

Sono inammissibili ordini del giorno, emendamenti e proposte in contrasto con deliberazioni già adottate dal Consiglio sull'argomento nel corso della discussione.

Il Presidente, data lettura dell'ordine del giorno, dell'emendamento o della proposta, può rifiutarsi di metterli in votazione. Se il proponente insiste, il Presidente consulta il Consiglio che decide, senza discussione, per alzata di mano.

### **Articolo 32**

#### **Fatto personale**

E' fatto personale l'essere censurato nella propria condotta o il sentirsi attribuire fatti non veri od opinioni o dichiarazioni contrarie a quelle effettivamente espresse.

La parola per fatto personale può essere chiesta in qualunque momento della discussione, la quale pertanto, viene, temporaneamente sospesa dal Presidente.

Il Consigliere che chiede la parola per fatto personale deve indicarne il motivo, ed il Presidente decide se il fatto sussiste o meno.

Se la decisione del Presidente non è accettata dal richiedente, questi può appellarsi al Consiglio, il quale si pronuncia in merito, senza discussione, per alzata di mano.

Non è ammesso, sotto pretesto di fatto personale, ritornare su una discussione chiusa, fare apprezzamenti sui voti del Consiglio o, comunque, discuterli.

Quando, nel corso di una discussione, un Consigliere sia accusato di fatti che ledano la sua onorabilità, può chiedere al Presidente la nomina di una Commissione che indaghi e giudichi sul fondamento dell'accusa. Alla Commissione, composta di cinque membri, il Presidente può assegnare un termine per presentare le proprie conclusioni. Esse vengono comunicate dal Presidente al Consiglio e non possono costituire oggetto di dibattito, neanche, indirettamente, mediante risoluzioni o mozioni.

### **Articolo 33**

#### **Questione pregiudiziale e sospensiva**

La questione pregiudiziale, cioè che un dato argomento non debba discutersi, e la questione sospensiva, cioè che la discussione o deliberazione debba rinviarsi, possono essere proposte da un Consigliere prima che abbia inizio la discussione.

Il Presidente, tuttavia, ha facoltà di ammetterle anche nel corso della discussione, qualora la presentazione sia giustificata da nuovi elementi emersi dopo l'inizio del dibattito.

La questione pregiudiziale e quella sospensiva hanno carattere incidentale, e la discussione non può proseguire se non dopo che il Consiglio si sia pronunciato su di esse.

Su tali questioni possono parlare soltanto un oratore per ciascun gruppo consiliare e per non più di cinque minuti ciascuno.

In caso di concorso di più proposte di questioni pregiudiziali o di più proposte di sospensione, dopo l'illustrazione del proponente di ciascuna di esse, si svolge un'unica discussione, con la limitazione di cui al comma precedente, e quindi un'unica votazione, che ha luogo per alzata di mano.

### **Articolo 34**

#### **Comportamento dei Consiglieri**

I Consiglieri devono usare un civile reciproco comportamento con rispetto delle altrui opinioni e libertà.

Se un Consigliere pronuncia parole sconvenienti oppure turba, con il suo contegno, la libertà delle discussioni e l'ordine della seduta, il Presidente lo richiama.

Se il Consigliere persiste nel suo atteggiamento, il Presidente gli infligge una nota di biasimo, da riportarsi a verbale.

Il Consigliere colpito dal provvedimento può, tuttavia, appellarsi al Consiglio, il quale deciderà per alzata di mano sulle spiegazioni fornite.

In caso di accoglimento delle spiegazioni da parte del Consiglio non si farà menzione, nel processo verbale, dell'incidente.

Se un Consigliere, nonostante la nota di biasimo, persiste ulteriormente nel suo atteggiamento, il Presidente può sospendere la seduta.

### **Articolo 35**

#### **Chiusura della discussione**

Dopo la relativa trattazione, quando sull'argomento nessun altro consigliere chiede di parlare, il Presidente dichiara chiusa la discussione.

Dichiarata chiusa la discussione non può essere concessa la parola che per semplici dichiarazioni di voto. Per tali dichiarazioni non può essere concesso un tempo superiore a 5 minuti. Segue poi la votazione con le modalità indicate nel successivo capo V del presente regolamento.

### **Articolo 36**

#### **Continuazione della trattazione dell'ordine del giorno in caso di mancato esaurimento**

Qualora non possa ultimarsi la trattazione degli affari iscritti all'ordine del giorno, e ciò sia previsto e indicato nell'ordine stesso, il Presidente sospende la seduta ed avverte che la sua

continuazione ha luogo nel giorno e alla medesima ora fissata nell'avviso di convocazione per la riunione iniziale, salvo che nulla sia stato disposto in merito.

In quest'ultimo caso la determinazione del giorno in cui deve avere luogo la successiva adunanza, salvo che il Consiglio stesso lo stabilisca immediatamente, è presa dal Presidente sentita la conferenza dei Capigruppo, con l'avvertenza di fissarne la data almeno due giorni dopo, affinché i relativi avvisi di convocazione possano essere recapitati 24 ore prima.

Ai Consiglieri non intervenuti alla riunione, qualora il giorno della successiva adunanza venga stabilito dal Consiglio, deve essere notificato l'avviso di rinvio della seduta, con incluso l'elenco degli oggetti ancora da trattare.

Ne consegue che le sedute successive alla iniziale si considerano come questa, pure di prima convocazione.

### **Articolo 37**

#### **Chiusura della seduta consiliare**

Il Presidente dichiara sciolta la seduta:

- a) Quando sia esaurita la trattazione di tutti gli argomenti posti all'ordine del giorno e siano state eseguite le relative votazioni ed eventuali proclamazioni;
- b) Qualora nel corso della discussione venga a mancare il numero legale.

Il Consiglio Comunale, dietro motivata richiesta di almeno tre Consiglieri, può in qualunque momento dichiarare chiusa la seduta, mediante votazione per alzata di mano, facendone particolare menzione nel processo verbale.

## **CAPO V**

### **Delle Votazioni**

### **Articolo 38**

#### **Sistemi di votazione**

La votazione non può aver luogo se al momento della stessa i Consiglieri non sono presenti nel numero necessario per rendere legale l'adunanza e, nei casi previsti dalla legge, dallo Statuto e dal presente regolamento, per la legittimità della votazione.

L'espressione del voto è normalmente palese: i Consiglieri votano ad alta voce per appello nominale o per alzata di mano. Il Presidente pone ai voti il provvedimento proposto, invitando prima a votare coloro che sono favorevoli, dopo i contrari ed infine gli astenuti ad indicare la loro posizione.

Controllato l'esito della votazione con la collaborazione del Segretario Comunale, il Presidente ne proclama il risultato.

Le deliberazioni concernenti persone debbono essere prese a scrutinio segreto. Questa forma di votazione viene usata, altresì, ogni qualvolta la legge espressamente lo prescriva o quando ne sia fatta richiesta da almeno 1/5 dei Consiglieri.

La votazione per appello nominale è obbligatoria tutte le volte che lo richiedono almeno tre Consiglieri. Per questa votazione il Presidente indica il significato del sì e del no, il Segretario fa l'appello e il Presidente proclama l'esito.

La votazione a scrutinio segreto è fatta a mezzo di schede. Il Presidente, con l'assistenza degli scrutatori, procede allo spoglio accertando che i voti espressi risultino corrispondenti al numero dei votanti e ne proclama l'esito. Le schede contestate od annullate sono vidimate dal Presidente, da uno scrutatore e dal Segretario e sono conservate nell'archivio comunale.

### **Articolo 39**

#### **Ordine delle votazioni**

L'ordine della votazione è stabilito come segue:

1) la questione pregiudiziale, cioè l'esclusione dalla discussione e dal voto dell'argomento in trattazione.

2) la questione sospensiva, cioè il rinvio della discussione e del voto dell'argomento in trattazione ad altro tempo

3) gli emendamenti intesi a modificare il provvedimento o parte di esso, mediante soppressioni, sostituzioni od aggiunte.

4) le singole parti del provvedimento, ove questo sia stato suddiviso o si componga di varie parti, o articoli, ovvero quando, la votazione per parti separate venga richiesta da almeno tre Consiglieri

5) i provvedimenti per i quali siano stati approvati emendamenti o modifiche vengono conclusivamente votati nel testo definitivo, risultante dallo schema originario modificato in conformità a quanto in precedenza deciso.

Qualora sui provvedimenti, dopo che siano stati annunciati dal Presidente per la discussione, nessuno prenda la parola, si procede subito alla votazione senza che occorran altre formalità oltre quelle di legge.

### **Articolo 40**

#### **Dichiarazioni di voto**

Chiusa La discussione non è consentito alcun altro intervento nel merito della proposta.

Può prendere la parola per dichiarazione di voto un solo consigliere per gruppo. In tale intervento il consigliere illustra sinteticamente la posizione del gruppo.

E' consentito agli altri consiglieri di prendere la parola solo per dissociarsi dalla posizione del gruppo di appartenenza al fine di motivare il proprio voto.

Ciascuna dichiarazione di voto non può avere una durata superiore a 5 minuti.

### **Articolo 41**

#### **Computo della maggioranza e proclamazione dell'esito della votazione**

Salvo che per i provvedimenti, espressamente previsti dalle leggi o dallo Statuto, per i quali si richiede un "quorum" speciale di maggioranza di voti, ogni deliberazione del Consiglio Comunale si intende approvata quando abbia ottenuto il voto favorevole della maggioranza dei votanti, ossia un numero di voti a favore pari ad almeno la metà più uno dei votanti. Se il numero dei votanti è dispari, la maggioranza assoluta è data da un numero di voti favorevoli che, raddoppiato, dà un numero superiore di una unità al totale dei votanti.

Se si procede per votazione palese, i Consiglieri che si astengono volontariamente od obbligatoriamente dal voto, si computano nel numero necessario a rendere legale l'adunanza,

ma non nel numero dei votanti. Se si procede con scrutinio segreto si contano, per determinare il numero dei votanti, anche le schede bianche e le schede nulle.

Se un provvedimento ottiene un eguale numero di voti favorevoli e di voti contrari, non può dirsi né adottato né respinto: esso è solo inefficace, e può essere iscritto all'ordine del giorno della successiva adunanza del Consiglio ovvero si può procedere alla rinnovazione del voto nella stessa seduta.

#### **Articolo 42**

##### **Interventi nel corso della votazione**

Iniziata la votazione, questa non può essere interrotta e non è più concessa la parola fino alla proclamazione del voto, salvo che per un richiamo alle disposizioni della legge e del regolamento, relative all'esecuzione della votazione in corso, o per segnalare irregolarità nella votazione stessa.

#### **Articolo 43**

##### **Annullamento e rinnovazione della votazione**

Quando si verificano irregolarità nella votazione, il Presidente, valutate le circostanze, può procedere all'annullamento della votazione e disporre l'immediata rinnovazione, ammettendovi soltanto i Consiglieri che hanno partecipato alla precedente.

L'irregolarità può essere accertata dal Presidente ovvero essere denunciata da un Consigliere prima o immediatamente dopo la proclamazione dell'esito della votazione. In ogni caso la decisione spetta al Presidente.

#### **Articolo 44**

##### **Deliberazioni immediatamente eseguibili**

Nel caso di urgenza le deliberazioni del Consiglio Comunale possono essere dichiarate immediatamente eseguibili con il voto espresso dalla maggioranza dei componenti.

La dichiarazione di immediata eseguibilità ha luogo dopo l'avvenuta approvazione della deliberazione, con votazione separata espressa in forma palese

### **CAPO VI°**

#### **Il Verbale delle Adunanze**

#### **Articolo 45**

##### **Funzioni di Segretario**

Di ogni adunanza è redatto il processo verbale che è firmato dal Sindaco e dallo stesso Segretario.

Le funzioni di segretario sono svolte dal Segretario Comunale o dal Responsabile del servizio che sia stato eventualmente nominato Vicesegretario.

Il Consiglio Comunale può scegliere uno dei suoi membri a svolgere le funzioni di segretario, unicamente allo scopo di deliberare su argomenti ai quali è interessato il Segretario e con obbligo di farne espressa menzione nel verbale. In tal caso il Segretario deve ritirarsi dalla seduta durante la discussione e la deliberazione.

#### **Articolo 46**

##### **Il verbale dell'adunanza - Redazione e firma**

Il Processo verbale, che costituisce il fedele resoconto dell'andamento della seduta consiliare, deve contenere i punti principali delle discussioni, delle quali saranno riportate in succinto le considerazioni e le conclusioni di ciascun oratore, le indicazioni delle proposte e l'annotazione del numero dei voti resi pro e contro ogni proposta. Gli interventi e le dichiarazioni fatte dai consiglieri nel corso della discussione sono riportati sinteticamente. Il Consiglio Comunale può deliberare l'attivazione della registrazione magnetica delle sedute ed in tal caso la registrazione può essere trascritta a richiesta del Sindaco e dei Consiglieri

Ogni Consigliere ha diritto di far inserire nel verbale il testo preciso di alcune considerazioni proprie o di altri Consiglieri: in tal caso l'interessato dovrà dettare lentamente al Segretario il testo della propria dichiarazione o presentarlo per iscritto.

Ogni Consigliere ha anche diritto che nel verbale si faccia menzione del suo voto e dei motivi del medesimo.

I verbali devono, altresì, indicare l'ora di inizio della seduta, i nomi dei Consiglieri presenti alla votazione sui singoli oggetti e l'esito delle votazioni medesime.

Nei verbali si deve infine far constatare se le deliberazioni siano avvenute in seduta pubblica o segreta e quale forma di votazione sia stata eseguita.

Eventuali ingiurie, dichiarazioni offensive o diffamatorie non devono essere riportate a verbale. Soltanto quando il Consigliere che si ritiene offeso ne faccia richiesta, nel corso dell'adunanza, le stesse sono, in modo conciso, scritte a verbale.

### **CAPO VII**

#### **Delle Interrogazioni e Mozioni**

#### **Articolo 47**

##### **Diritto di iniziativa dei Consiglieri**

I Consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, mozioni, proposte di ordini del giorno e proposte di deliberazione su argomenti di competenza del Consiglio Comunale.

I Consiglieri Comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune nonché dalle aziende, istituzioni o enti dipendenti, tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal regolamento, hanno diritto di visionare e acquisire copia degli atti e documenti, anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi

specificatamente determinati dalla legge. Inoltre essi hanno diritto ad ottenere, da parte del Sindaco, una adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte all'organo, anche attraverso l'attività della conferenza dei capigruppo o delle commissioni consiliari.

La consultazione degli atti deve avvenire in modo da non intralciare l'ordinato funzionamento degli Uffici e dell'Archivio comunale.

Non sono ammesse interrogazioni e mozioni formulate con frasi ingiuriose o sconvenienti.

#### **Articolo 48** **Interrogazioni**

L'interrogazione consiste nella semplice domanda, rivolta al Sindaco o alla Giunta Municipale, per conoscere se un fatto sia vero, se alcuna informazione sia pervenuta o sia esatta, se si intendono comunicare al Consiglio determinati atti o documenti che ai Consiglieri occorrono per studiare o trattare un argomento, se si intende prendere o se si stiano per prendere provvedimenti su determinate questioni, per ottenere informazioni sull'attività dell'Amministrazione Comunale.

Un Consigliere che intende rivolgere una interrogazione deve presentarla di norma per scritto, indicando se richiede risposta scritta o orale. In mancanza di tale indicazione la risposta sarà orale.

L'interrogazione è posta all'ordine del giorno della prima seduta consiliare utile, nella quale il Sindaco e la Giunta provvedono a rispondere, salvo il diritto dell'interrogante di replicare brevemente e dichiararsi soddisfatto o meno.

In ogni caso l'interrogazione deve essere contenuta entro 10 minuti.

E' consentita anche la presentazione di interrogazioni in via orale, al principio o nel corso della seduta medesima come conseguenza della discussione. In questi casi, però, la risposta può essere differita alla seduta successiva

#### **Articolo 49** **Mozioni**

La mozione consiste in una proposta concreta di deliberazione oppure in una proposta di voto su di un argomento che abbia o meno formato oggetto di interrogazione, diretta ad incitare o impegnare, secondo un determinato orientamento, l'attività dell'Amministrazione Comunale sull'argomento stesso, oppure anche in una proposta di voto per esprimere un giudizio in merito a particolari disposizioni o atteggiamenti del Sindaco o della Giunta Municipale, ovvero un giudizio sull'intero indirizzo dell'Amministrazione.

Le mozioni devono essere presentate per scritto e sono poste all'ordine del giorno della prima seduta consiliare utile.

Il presentatore deve svolgere la mozione nel tempo di 10 minuti ed ha 5 minuti per la replica.

La mozione può essere presentata anche nel corso della seduta a conclusione delle discussioni avvenute.

Sulle mozioni possono essere presentati emendamenti, su ciascuno dei quali deve aver luogo la votazione con precedenza su quella riguardante la mozione.

## **Articolo 50**

### **Svolgimento delle interrogazioni**

L'interrogazione viene letta al Consiglio Comunale nella seduta nella quale è posta all'ordine del giorno.

Se l'interrogante non si trova presente all'adunanza questa si ha per ritirata, a meno che il presentatore non ne abbia chiesto il rinvio o la sua assenza sia giustificata.

Le interrogazioni relative a fatti ed argomenti identici o strettamente connessi vengono svolte contemporaneamente.

Le dichiarazioni del Sindaco o dell'Assessore incaricato potranno dar luogo a replica dell'interrogante per dichiarare se sia o meno soddisfatto e per quali motivi eventualmente lo sia. Il tempo concesso all'interrogante non può eccedere i 5 minuti.

Quando una stessa interrogazione sia sottoscritta da più Consiglieri il diritto di replica alla risposta ricevuta spetta solo al primo firmatario, e soltanto in caso di assenza o di rinuncia di questo ad uno degli altri firmatari.

Il Presidente può rifiutarsi di prendere in considerazione le interrogazioni redatte in termini sconvenienti o relative ad argomenti che esulano dalla competenza dell'Amministrazione Comunale.

## **Articolo 51**

### **Svolgimento della discussione sulle mozioni**

Più mozioni relative a fatti ed argomenti identici o strettamente connessi sono oggetto di una sola discussione, e il primo firmatario di ciascuna di esse, secondo l'ordine di presentazione, ha il diritto di prendere la parola per svolgere ed illustrare la mozioni.

Hanno inoltre diritto di intervento nella discussione tutti i Consiglieri che lo richiedano, ma nessuno può parlare più di 5 minuti.

Quando, su questioni od oggetti identici o strettamente connessi a quelli cui si riferiscono le mozioni, siano state presentate anche interrogazioni, queste sono assorbite dalla discussione sulle mozioni stesse e gli interroganti sono iscritti a parlare subito dopo che i proponenti la mozione abbiano illustrato la loro proposta.

Chi ha partecipato alla discussione una volta non può chiedere nuovamente la parola, a meno che non sia il proponente, al quale è consentito un secondo intervento, pure non superiore a 5 minuti, per riassumere i propri concetti e presentare il testo definitivo della mozione sulla quale deve aver luogo la votazione.

## **CAPO VIII**

### **Gruppi Consiliari**

## **Articolo 52**

### **Gruppi consiliari e loro Capigruppo**

I Consiglieri possono costituirsi in gruppi dandone comunicazione al Sindaco nel corso della prima riunione del Consiglio neo-eletto unitamente alla indicazione del nome del Capogruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle more della designazione, i gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni ed i relativi capigruppo nei Consiglieri che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.

Si possono costituire gruppi anche composti di un solo Consigliere.

Il Consigliere che nel corso del mandato amministrativo intendesse staccarsi dal gruppo in cui è stato eletto e ritenesse di non aderire ad altri gruppi, non acquista, da solo, le prerogative spettanti ad un gruppo consiliare. Qualora più consiglieri vengano a trovarsi nella predetta condizione, possono costituire tra loro un Gruppo con le stesse prerogative riconosciute ai Gruppi consiliari regolarmente costituiti.

Ai Capigruppo consiliari sono comunicate, contestualmente all'affissione all'Albo Pretorio, le deliberazioni della Giunta Comunale.

### **Articolo 53**

#### **Conferenza dei Capigruppo**

I Capigruppo sono costituiti in conferenza permanente, oltre che per trattare particolari affari ad essa attribuiti di volta in volta dal Consiglio, per gli accordi sulla organizzazione dei lavori del Consiglio e sullo svolgimento delle adunanze.

Della conferenza fanno parte il Sindaco o suo delegato ed i Capigruppo. Essa è presieduta dal Presidente del Consiglio Comunale oppure, in sua assenza, dal Consigliere anziano.

I Consiglieri capigruppo hanno la facoltà di delegare un Consigliere del proprio gruppo a partecipare alla Conferenza, quando siano impossibilitati ad intervenire personalmente.

Le proposte della Conferenza dei capigruppo su argomenti politici o amministrativi di ordine generale sono illustrate al Consiglio dal Presidente.

## **CAPO IX**

### **Commissioni Consiliari**

#### **Articolo 54**

##### **Commissioni permanenti**

Il Consiglio Comunale, in conformità a quanto previsto dallo Statuto, può costituire, nel suo seno, con apposita deliberazione adottata a maggioranza assoluta e con votazione palese, commissioni permanenti, temporanee o speciali, fissandone la composizione numerica, i poteri, l'oggetto e la durata.

Dette commissioni sono composte da consiglieri comunali che rappresentano, con criterio proporzionale, la maggioranza e la minoranza consiliare. Le commissioni permanenti vengono nominate dal Consiglio Comunale nella prima adunanza successiva all'approvazione degli indirizzi generali di governo.

In caso di dimissioni, decadenza od altro motivo che renda necessaria la sostituzione di un Consigliere, la maggioranza o la minoranza consiliare di appartenenza designa, tramite i propri Capi-gruppo, un altro rappresentante ed il Consiglio Comunale procede alla sostituzione.

Nel caso di impedimento temporaneo, ciascun membro ha facoltà di farsi sostituire nelle singole sedute da un altro Consigliere, della maggioranza o dell'opposizione, mediante delega.

I Consiglieri Comunali che non intervengono alle sessioni delle Commissioni consiliari per tre volte consecutive senza giustificato motivo sono dichiarati decaduti con deliberazione del Consiglio Comunale, adottata in seduta pubblica con votazione palese e notificata all'interessato entro i cinque giorni successivi. A tale riguardo si applica la procedura prevista dall'art. 14, comma 4, dello Statuto Comunale.

Le Commissioni permanenti costituiscono articolazioni del Consiglio Comunale ed esercitano le loro funzioni concorrendo ai compiti di indirizzo e di controllo politico amministrativo allo stesso attribuiti. Esse svolgono l'attività preparatoria, istruttoria e redigente su atti, provvedimenti, indirizzi ed orientamenti, da sottoporre alla determinazione del Consiglio Comunale.

Le Commissioni provvedono all'esame preliminare degli atti di competenza del Consiglio, alle stesse rimessi dal Sindaco o rinviati dal Consiglio o richiesti dalla Commissioni.

Le Commissioni hanno potestà di iniziativa per la presentazione di proposte di deliberazioni e mozioni, nell'ambito delle materie di loro competenza. Le relative proposte vengono rimesse al Sindaco il quale le trasmette agli organi tecnico-amministrativi per la relativa istruttoria. Quando l'istruttoria si conclude con l'attestazione di copertura finanziaria ed i previsti pareri tecnici favorevoli, la proposta viene iscritta all'ordine del giorno della prima adunanza utile del Consiglio Comunale. Se manca l'attestazione di copertura finanziaria ed i pareri tecnici sono in tutto od in parte contrari, la proposta è restituita dal Sindaco alla Commissione che può riproporla soltanto dopo l'adeguamento dei contenuti alle osservazioni effettuate dagli organi tecnico-amministrativi e purchè sia assicurata la copertura finanziaria.

## **Articolo 55**

### **Funzionamento delle Commissioni**

Ciascuna commissione nomina nel proprio seno un presidente ed un vice-presidente.

Le funzioni di convocazione e di verbalizzazione delle sedute ed in genere le altre funzioni di segreteria, sono svolte dal personale amministrativo comunale delle unità operative interessate.

Le sedute delle commissioni sono pubbliche. Il Sindaco ed i membri della Giunta Comunale possono sempre partecipare, con facoltà di relazione e di intervento nella discussione degli argomenti all'ordine del giorno, alle riunioni di tutte le Commissioni. Possono, inoltre, essere invitati a partecipare ai lavori il Segretario Comunale, i Responsabili apicali, Organismi associativi, Funzionari e Rappresentanti di forze sociali, politiche ed economiche, con funzioni consultive e referenti.

Il Presidente convoca la Commissione in seduta segreta esclusivamente per la trattazione di argomenti che comportano apprezzamento del comportamento e della moralità di persone o quando la pubblicità dell'adunanza possa arrecare grave nocimento agli interessi del Comune.

## **Articolo 56**

### **Convocazione commissioni**

La convocazione delle commissioni è fatta dal Presidente almeno tre giorni lavorativi prima della data fissata per la riunione con avviso scritto indicante gli argomenti da trattare.

L'avviso di convocazione deve essere inviato ai componenti la commissione, al Sindaco ed agli Assessori di riferimento.

La convocazione della commissione può essere richiesta dal Sindaco, dagli assessori o da due membri indicando gli argomenti che si vogliono trattare. In detti casi, il Presidente della commissione dispone la convocazione entro giorni 10 dalla richiesta.

### **Articolo 57**

#### **Sedute delle commissioni**

Le sedute di ciascuna commissione sono valide quando è presente almeno la maggioranza dei componenti.

Le proposte, per essere adottate, devono ottenere l'approvazione della maggioranza dei presenti alla seduta.

### **Articolo 58**

#### **Proposte delle commissioni**

Le proposte delle commissioni sono poste in discussione nel primo consiglio utile successivo alla trasmissione del verbale della seduta.

Le proposte delle Commissioni permanenti di norma sostituiscono in aula la discussione generale da parte del Consiglio.

### **Articolo 59**

#### **Commissioni consiliari temporanee o speciali**

Il Consiglio Comunale può istituire commissioni consiliari temporanee o speciali per l'esame di problemi particolari fissandone la composizione numerica, il funzionamento, la competenza, i poteri e la durata.

### **Articolo 60**

#### **Commissioni consiliari aventi funzione di controllo e di garanzia - Commissioni consiliari di indagine**

Il Consiglio Comunale, a maggioranza assoluta dei componenti, può istituire nel suo seno con criterio proporzionale commissioni aventi funzione di controllo e di garanzia, attribuendone la presidenza ai consiglieri appartenenti ai gruppi di opposizione, fissandone la composizione, il funzionamento, la competenza, i poteri e la durata.

Analogamente il Consiglio Comunale, a maggioranza assoluta dei componenti, può istituire nel suo seno commissioni di indagine sull'attività amministrativa dell'Ente. Dette commissioni sono composte con criterio proporzionale, così come le altre commissioni consiliari. Con la delibera di nomina il Consiglio Comunale provvederà a fissarne la composizione, il funzionamento, la competenza, i poteri e la durata.

La commissione di indagine ha accesso ad ogni atto dell'Ente e può disporre l'audizione di ogni soggetto, interno ed esterno all'Ente. La commissione deve concludere i propri lavori con una relazione al Consiglio, entro il termine assegnatole in sede di istituzione.

**CAPO X**  
**Esercizio Del Mandato Elettivo**

**Art. 61**

**Divieto di mandato imperativo**

Ogni Consigliere Comunale rappresenta la comunità ed esercita le sue funzioni senza vincolo di mandato.

Nell'adempimento delle funzioni connesse alla carica elettiva egli ha pertanto piena libertà d'azione, di espressione e di voto.

**Art. 62**

**Partecipazione alle adunanze**

Il Consigliere Comunale è tenuto a partecipare a tutte le adunanze del Consiglio. La decadenza dalla carica di Consigliere per ripetute e non giustificate assenze dalle adunanze consiliari è disciplinata dallo Statuto.

Nel caso di assenza la giustificazione può avvenire mediante motivata comunicazione scritta, inviata al Presidente, il quale ne dà notizia al Consiglio. La giustificazione può essere effettuata anche mediante motivata comunicazione fatta al Consiglio dal Capo del gruppo al quale appartiene il Consigliere assente.

Ogni Consigliere può chiedere, con lettera diretta al Presidente, di essere considerato in congedo per un periodo di tempo non superiore a tre mesi, senza obbligo di fornire motivazioni. Il Presidente ne dà comunicazione al Consiglio, che ne prende atto, nella prima adunanza.

Delle giustificazioni e dei congedi viene presa nota a verbale.

Il Consigliere che si assenta definitivamente dall'adunanza deve, prima di lasciare la sala, avvertire il Segretario Comunale perchè sia presa nota a verbale.

**Articolo 63**

**Astensione obbligatoria**

I Consiglieri Comunali devono astenersi dal prendere parte direttamente od indirettamente in servizi, esazioni, forniture e somministrazione continuative o ricorrenti, appalti, concessioni di lavori e gestione di servizi, incarichi professionali remunerati, riguardanti il Comune e le istituzioni, aziende ed organismi dallo stesso dipendenti o soggetti a controllo politico-amministrativo.

I Consiglieri Comunali dovranno obbligatoriamente allontanarsi dall'aula, per tutto il tempo della discussione e della votazione, quando si deliberi su questioni nelle quali essi o loro parenti ed affini, entro il 4° grado, abbiano interesse.

I Consiglieri obbligati ad assentarsi ne informano il Segretario Comunale che dà atto a verbale dell'avvenuta osservanza di tale obbligo.

## **Articolo 64**

### **Responsabilità personale - Esonero**

La responsabilità dei Consiglieri Comunali è personale e non si estende agli eredi.

L'azione di responsabilità si prescrive in cinque anni dalla commissione del fatto.

Ai Consiglieri Comunali, in materia di responsabilità, si applicano le disposizioni previste per gli impiegati civili dello Stato.

## **CAPO XI**

### **Nomine ed Incarichi ai Consiglieri Comunali**

#### **Art. 65**

##### **Nomine e designazioni di Consiglieri Comunali**

Nei casi in cui la legge, lo Statuto od i regolamenti prevedono che di un determinato organo, collegio o commissione debba far parte un Consigliere Comunale, questi deve essere sempre nominato o designato dal Consiglio.

Quando è stabilito che la nomina avviene per elezione da parte del Consiglio Comunale, la stessa è effettuata in seduta pubblica, con voto palese.

Nei casi invece in cui è previsto che la nomina dei rappresentanti del Comune presso enti, aziende ed istituzioni avvenga per designazione del Sindaco, compete al Consiglio approvare gli indirizzi a cui il Sindaco dovrà attenersi nell'effettuare le nomine stesse.

## **Articolo. 66**

### **Funzioni rappresentative**

I Consiglieri possono partecipare alle cerimonie, celebrazioni e manifestazioni indette dall'Amministrazione Comunale.

Per la partecipazione del Comune a particolari cerimonie o celebrazioni, può essere costituita una Delegazione consiliare. Essa interviene assieme al Sindaco ed alla Giunta Comunale.

La Delegazione viene costituita dalla Conferenza dei Capi-gruppo.

## **CAPO XII**

### **Disposizioni Finali**

**Articolo 67**  
**Remissione al Presidente**

Per tutti i casi che abbiano a presentarsi nello svolgimento dei lavori del Consiglio e che non siano previsti e disciplinati dalle disposizioni del presente regolamento provvederà il Presidente del Consiglio.

**Articolo 68**  
**Entrata in vigore del Regolamento**

Il presente regolamento, che sostituisce ed abroga ogni eventuale contraria precedente disposizione, entrerà in vigore dopo che sarà divenuta esecutiva la relativa deliberazione di approvazione.

**Articolo 69**  
**Revisione del Regolamento**

Ciascun Consigliere può proporre modificazioni al presente regolamento. Le proposte sono esaminate dall'apposita commissione consiliare, che riferisce al Consiglio con relazione scritta.

Le modificazioni al regolamento sono adottate a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati per legge al Comune.